

CAMPIONATO

SERIE B

1974-75



Non frutta a Corsi il suo gioco all'olandese e arriva Di Bella. Siamo salvi allo spareggio di San Siro con i grigi alessandrini grazie a un gol di Passalacqua

*Da sinistra in piedi: Memo, Marini, Carrera, Stefanello, Donina, Meucci.
Accosciati: Sacco, Francesconi, Parlanti, Passalacqua, D'Angiulli.*

Anche se la squadra del grande Cruyff non vince i mondiali (gli arancioni sono battuti in finale dalla Germania) ormai tutti tentano di giocare all'olandese. Nasce il calcio totale. Nessuno deve stare fermo, tutti devono correre e fare pressing, la squadra deve essere corta e puntare sulla tattica del fuori gioco e il portiere deve spesso trasformarsi in libero e saper calciare anche coi piedi. Ai mondiali tedeschi s'era infranto il sogno azzurro. L'Italia, che aveva mantenuto la sua intelaiatura messicana, viene clamorosamente eliminata

dalla Polonia. Si parla di rifondazione e poco dopo se ne va Valcareggi e al timone della Nazionale viene chiamato l'anziano Fulvio Bernardini. Intanto, d'agosto, l'Italia è colpita da una nuova strage: quella dell'Italicus. Sul treno, a San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna, esplose una bomba e ci sono 12 morti e 43 feriti. Poco dopo vengono arrestati tre esponenti di Ordine Nuovo. Al funerale delle vittime, dove si grida alla strage fascista, vengono fischiati le autorità. Nixon si dimette da presidente dopo lo scandalo del Wa-

tergate e Gerald Ford è il nuovo presidente, mentre "E tu" di Baglioni vince il Festivalbar. Merckx vince il mondiale, e fa il tris, dopo il successo a Giro e Tour (non era mai accaduto prima). Da Foce Sele leggo ogni giorno l'"Avanti", il "Corriere della sera", ma anche il "Corriere dello sport" e seguo da vicino il mercato granata, con la solita chitarra a tracolla e i soliti amici e mozzarelline sempre più appetitose e pizze con il basilico che profuma. Continuo a dare esami con un certo profitto all'Università (dopo quelli di psicologia,

1974-75

Se ne vanno Zandoli e Zanon e arrivano i nuovi Memo, D'Angiulli, Parlanti, Restelli, Carnevali

adesso è la volta di quelli di storia) e devo combinare gli studi col lavoro politico. In discoteca vanno per la maggiore Elton John, ma anche Richard Cocciante, Mia Martini, Patty Pravo. Pazza idea di far l'amore con lei? Resistiamo a tutte le tentazioni e torniamo purissimi. Tito Corsi, il nuovo allenatore granata, due lauree, una in farmacia e l'altra conseguita a Coverciano, vuole un calcio moderno e prepara un gioco fondato su due terzini fluidificanti, un centravanti arretrato e due punte che giocano larghe. Arrivano dalla Fiorentina i giovani Parlanti (terzino) e Restelli (mediano). Visto che la società deve fare cassa è costretta a vendere il suo pezzo migliore, Flaviano Zandoli, al neopromosso Ascoli, in cambio del centravanti Carnevali e di molti biglietti e parte del ricavato è utilizzato per acquistare la mezz'ala Savian del Pisa (era stato provato anche il terzino pisano Tardelli, ma costava troppo per noi, non per il Como.....). Poi arriva il portiere Memo, dal Padova. Da Reggio se ne va anche Zanon, che viene girato al Modena di Ezio Galbiati in serie C, dove gioca anche Ragonesi, e con lui ci lascia anche, destinazione Avellino, Gesualdo Albanese. I quadri della Reggiana sono formati da: Bartolini e Memo (portieri), D'Angiulli, Parlanti, Marini, Montanari, Siligardi, Carrera, Stefanello (difensori), Donina, Savian, Passalacqua, Sacco, Meucci, Cianchetti, Monari (centrocampisti)), Carnevali, Francesconi, Malpeli, Vitale (attaccanti). A ottobre verrà prelevato un nuovo attaccante, Beccati, e poco dopo verranno ceduti il portiere Bartolini (al Frosinone) e dalla Juventus arriverà il suo sostituto, Alessandrelli, mentre Cianchetti verrà girato al Pisa. Bernardini convoca in Nazionale metà

Lazio (Wilson, Garlaschelli, Re Cecconi, China-glia, D'Amico) e dà l'addio a Mazzola e Rivera. E la Reggiana, dopo alcune amichevoli estive, è impegnata con la Juventus al Mirabello per il primo turno di Coppa Italia. E' il primo settembre e i granata reggono l'urto dei bianconeri per oltre un tempo, poi devono soccombere per 2 a 0 (Capello e Anastasi sono i giustizieri) nella serata in cui si registra il record di pubblico e di incasso del Mirabello (oltre 16mila persone e oltre 51 milioni nella cassa granata). Mennea vince i 200 agli Europei, Giacomo Agostini vince per la quattordicesima volta il mondiale di motociclismo e a Pinerolo viene arrestato il reggiano Alberto Franceschini per il sequestro Sossi, mentre all'Eliseo ci gustiamo l'ultimo film di Pasolini "Il fiore delle mille e una notte". Poi, dopo la striminzita vittoria sull'Avellino, nel secondo turno di Coppa, si pareggia nel terzo per zero a zero a Taranto, dopo aver pareggiato, in amichevole, anche con l'Inter al Mirabello. E all'ultima di Coppa, assolutamente inutile, si perde a Varese, matricola della serie A, per 2 a 0. Si comincia, un po' tardi, questo campionato. E' domenica 29 settembre e al Santa Giuliana di Perugia si perde per 2 a 1. Meritavamo di più? Certo. Anche col Catanzaro, nel debutto al Mirabello della settimana seguente, si gioca bene, anzi benissimo nella prima mezzora. Ma i calabresi escono con un pareggio, grazie al gol dell'ex Vignando e soprattutto per una paperissima del nostro Bartolini. Il 13 ottobre scatta l'ora di Memo e proprio il nostro nuovo guardiano è il principale artefice del pareggio a reti bianche all'Adriatico di Pescara, con la neopromossa squadra abruzzese. A Milano un giovane brigati-

sta ammazza il maresciallo Felice Maritano. Poco dopo il reggiano Ognibene, che era stato dirigente del Psi, del Psiup e del Pci, riconosce nella foto il figlio: è il ventenne Roberto. Sgommento in città. "La rivoluzione sessuale" con Laura Antonelli è assai meglio di quella vaticinata dai nostri guerriglieri. E ballare "Ciccieddu maladamà" con Pio Porcu, uno studente sardo che segue un corso a Reggio, e con Mario Patti, è anche più divertente. Daniele Alemagna, il figlio di sei anni del famoso industriale, viene sequestrato, mentre il generale Vito Miceli del Sid è indiziato di cospirazione e verrà poi arrestato, ma la Reggiana non vince neppure con l'Atalanta al Mirabello domenica 26 ottobre. Continuiamo a giocare bene, ma il problema è che non segniamo quasi mai. "Anche per oggi non si vola", come sostiene Giorgio Gaber nel suo ultimo spettacolo. E a Novara, il 27 ottobre, neppure il nuovo acquisto Beccati ci dà una mano. Ritorno con la mia Cinquecento assai preoccupato, dopo il 2 a 0 subito, dalla città dei pavesini. E' sempre l'ora della Reggiana? Meno male che non c'è nebbia. Ma la Reggiana arranca. Enzo Jannacci canta in "Romanzo popolare": "Zero a zero anche ieri stò Milan qua, stò Rivera che ormai non ti segna più". Ma nella Reggiana chi segna? Patatràc interno col Como di Tardelli e di Marchioro anche per colpa di un arbitro che vede un rigore contro di noi al novantesimo. Finisce 2 a 1 per i lariani e scivoliamo all'ultimo posto. A Prato, in campo neutro, il 10 novembre incontriamo l'Arezzo. Finisce zero a zero, ed è una partita davvero in bianco, anche se allietata dal vino rosso che i tifosi toscani ci offrono a metà partita. Ottimo davvero. Muore il grande Vittorio

La rivelazione è il giovane Carrera. Corsi se ne va e arriva Di Bella. La salvezza sembra un miraggio

1974-75

De Sica, mentre si consumano rapine e omicidi. L'ambientino del Mirabello è invece deprimente alquanto: squallida partita e ancora zero a zero col Brescia, domenica 17 novembre, e stavolta non abbiamo nulla da recriminare. Cochi e Renato cantano "La vita l'è bèla" a Canzonissima, ancora presentata dalla Carrà, mentre ci gustiamo gli gnocchi della mamma di Lella a casa sua e Kissinger è a Roma e ci sorride nonostante le manifestazioni di protesta della sinistra. Ma noi piangiamo a Sambenedetto del Tronto, dopo il via libera al governo Moro con Dc e Pri nell'esecutivo e l'appoggio esterno del Psi, e veniamo stracciati con un perentorio 3 a 0 (il primo gol è un infortunio del nostro bravo Memo). Poco prima l'Italia di Bernardini era stata sconfitta a Rotterdam dalla grande Olanda, ma il giovane Antognoni s'era meritato i complimenti del vecchio commissario e l'arbitro russo s'era invece meritato una diffida internazionale per averci danneggiato. Muore il regista Pietro Germi, mentre Ambrogio Fogar, navigatore solitario, torna e annuncia nuovi viaggi: "La vita l'è bèla"? Noi annunciamo la vittoria, ma subito l'azzeriamo in casa con l'Avellino, dopo aver beneficiato della nebbia che a quindici minuti dalla fine impedisce alla Spal di superarci per 1 a 0 a Ferrara. Torniamo nella città estense per il recupero, mercoledì 18 dicembre, e conquistiamo un prezioso pari grazie al gol di Sileno Passignani. L'antivigilia di Natale riusciamo a prendere due gol negli ultimi due minuti a Palermo e torniamo più ingenui che sfortunati e col cotecchino sullo stomaco. Il campionato, per la prima volta, si prende una sosta natalizia e riprende il 5 gennaio. Festeggiamo il 1975 con un brindisi tra

gli amici. Carlo Levi si ferma, non ad Eboli, ma qui, e ci saluta per sempre e la Reggiana si ferma al Mirabello col Verona, che ci batte con un raso-terra del vecchio Domenghini. Contestiamo l'arbitro Lattanzi per un rigore negato, ma la verità è che siamo irrimediabilmente ultimi. Wess e Dory Ghezzi vincono Canzonissima con "Un corpo e un'anima", all'Ariosto apprezziamo il film di Scola "C'eravamo tanto amati" e ad Alessandria, il 12 gennaio, ci concediamo un altro brodino (è ancora 0 a 0). Ci ameremo per poco, noi e i grigi. C'eravamo poco amati anche in passato, per la verità. All'Ambra danno "Emmanuelle" con la bellissima Silvia Kristel, mentre Lisa Gastoni, un po' più in carne, risponde dal Radium con "Amore amaro". Ma più amara di questa sconfitta col Genoa che ci strappa uno 0 a 1 al Mirabello, più amaro di questo risultato del 19 gennaio che sta pure stretto ai genoani, più amaro di questo addio di Corsi cosa c'è? Arriva al suo posto Carmelo Di Bella, il mago di Catania, un duro, un fumatore di quaranta sigarette a partita. Abbiamo bisogno di stregoni e di stregonerie. Non di streghe e mammane che continuano a praticare aborti clandestini (Spadaccia e la Faccio sono arrestati per "procurato aborto" e chiedono la sua legalizzazione). La mistura magica di Carmelo funziona. Pareggiamo a Parma per 1 a 1 nel derby delle derelitte del 26 gennaio 1975, poi, finalmente, battiamo per 2 a 0 la cenerentola Brindisi al Mirabello (è la prima vittoria del campionato). Decreti delegati: a scuola per la prima volta si vota. A Milano, invece, si spara e in campo ci sono le barelle. Un mortaretto ferisce il capitano della Juve Anastasi e Gorin del Milan è massacrato dopo

uno scontro di gioco. San Siro è squalificato per due giornate. Di Bella non si smentisce e continua a far punti. Anche a Foggia la Reggiana pareggia per 1 a 1, grazie a un gol del giovane Cesare Vitale. E alla prima del ritorno con la capolista Perugia solo un gol nel finale dell'ex Picella ci toglie la soddisfazione di un'altra vittoria. Un commando rosso libera Renato Curcio e noi siamo tutt'altro che "travolti da un insolito destino nell'azzurro mare" di Catanzaro, come Giannini e la Melato che si accompagnano all'Ambra. Noi pareggiamo per 1 a 1 e un fallo da rigore su Sacco viene ignorato dall'arbitro. A Roma è ucciso un giovane missino, di appena ventun'anni, e il 2 marzo, dopo che un'ignota Gilda vince un Festival di Sanremo ormai in piena crisi, arriva il Pescara al Mirabello, seguito da un buon numero di supporter e il risultato alla fine è solo un pari (2 a 2) con loro che ci raggiungono grazie a due gol del centravanti Serato (che bravo... se gioca sempre così...). Poi a Bergamo sconfitta, la prima dell'era Di Bella, per 2 a 1. Anche i maghi perdono, si sa, vero Helenio? E anche i ricchi se ne vanno: muore Aristotele Onassis. Finalmente è deciso: si vota a 18 anni. E noi potremmo lanciarli questi diciottenni, no? E così sia Vitale, sia Meucci giocano con la Reggiana che il 16 marzo batte il Novara grazie a un gol di Sacco. Gustavo Thoeni vince per la quarta volta la Coppa del mondo e noi, invece, perdiamo a Como per 1 a 0, coi Iariani ormai avviati al vertice della classifica. Domenica 5 aprile battiamo l'Arezzo, grazie a un gol di Francesconi, mentre a Milano vanno a giudizio 46 brigatisti. Assassinato re Feisal, "Juppi du" con Celentano spopola nelle sale, lascia Saigon il

1974-75

Zoff e Memo insieme, prima della gara di Coppa Italia tra Reggiana e Juventus che si disputa al Mirabello il 1 settembre 1974.



Le Bierre sparano e dopo le stragi e gli omicidi l'Italia trema. Luci a San Siro: noi salviamo la vita lì

personale dell'ambasciata americana, e la Reggiana perde per 2 a 0 a Brescia, nonostante le prodezze di Memo. All'Eliseo "Dramma della gelosia" con Giannini e la Vitti e al Mirabello dramma della Reggiana, se non batte la Sambenedettese. E invece i granata ce la fanno senza fatica con un perentorio 3 a 0 e con Francesconi migliore in campo.

Il dramma è in Italia a fine aprile. Scontri sanguinosi: a Milano, in pochi giorni, uccisi due giovani di sinistra e uno di destra, a Firenze un comunista perde la vita. E noi giochiamo al calcio, così forse per rasserenare gli animi. E a Taranto, nel "Profondo sud" (mentre "Profondo rosso" è al Radium) cediamo per un gol. Non siamo Fantozzi, la nuova maschera di Villaggio che ci allietta all'Ambra e lo dimostriamo battendo la Spal, il 27 aprile, ancora grazie a una rete di Sacco e a un autogol di Mongardi. Poi clamoroso colpo esterno ad Avellino, il 5 maggio, grazie al gol di Francesconi (ei fu?) e pareggio (per 2 a 2) la domenica successiva al Mirabello col Palermo. Sparano revolverate anche al presidente del Milan Buticchi, che deve rassegnarsi alla vittoria dello scudetto della Juve del vecio Altafini. A Reggio processano i brigatisti (ma Franceschini non si presenta). E noi, il 19 maggio, dopo che il democristiano milanese De Carolis era stato gambizzato dalle Bierre, veniamo gambizzati dal Verona (2 a 1) al Bentegodi, con loro che lottano per la serie A. Poi il match dei match, contro l'Alessandria al Mirabello, del 25 maggio, mentre fra i tre fermati al confine con la Svizzera intenti a riciclare denaro (forse del sequestro Saronio) c'è anche il reggiano Franco Prampolini.

Inizia la campagna elettorale per le regionali e le

amministrative e l'Alessandria è messa sotto (2 a 0) con Beccati ancora goleador. Bèccati anche questa. Lui segna anche a Genova (fa gol da quattro domeniche), ma non basta. La Reggiana è sconfitta dal Grifone grazie a un gol di Pruzzo a una manciata di secondi dalla fine (3 a 2). Siamo ultimi con l'Arezzo, ma la salvezza è a due punti. Scontro a fuoco per liberare l'imprenditore Gancia: muore Mara Cagol, moglie di Curcio assieme a un carabiniere. Profumo di donna? All'Eliseo lo respira Gassman. Poi Bertoglio vince il Giro d'Italia battendo sua maestà Merckx e la Reggiana batte al Mirabello un Parma penalizzato di tre punti e ormai in serie C. Profumo di salvezza. Restano due gare. A Brindisi il pareggio va bene ad entrambe. Finisce zero a zero, dopo che Reggio Emilia è scossa per l'omicidio del giovane Alceste Campanile, esponente di Lotta Continua, e mentre si vota per le amministrative. Poi, la settimana seguente, la Reggiana batte il Foggia per 3 a 0, dopo che il Pci aveva vinto le elezioni e la sinistra aveva conquistato i grandi comuni e dopo che per la prima volta avevo varcato la Sala del tricolore anch'io.

L'Alessandria vince in casa con l'Avellino "solo" per 2 a 0 e si deve disputare uno spareggio, perché le due squadre, terz'ultime, sono anche pari come differenza reti. Il giovedì successivo partono per Milano 37 pullman carichi di tifosi e moltissime auto. San Siro è colorato di granata, ma anche di grigio. Alla fine il nostro colore prevale, grazie a un gol di Passalacqua e a una parata-miracolo di Memo. Siamo salvi. L'anno precedente per la differenza reti, quest'anno dopo uno spareggio. Non c'è due senza tre?

IL PERSONAGGIO

Sileno Passalacqua (1949)

Quando arriva alla Reggiana, nell'estate del 1968, assieme al centrocampista Orlandini, entrambi dal vivaio della Fiorentina, nessuno poteva immaginare per lui un futuro granata così lungo e intenso di vita vissuta. Sileno sposerà una ragazza, Margherita Ugoletti (con lui nella foto), avrà da lei un bambino e per molti tempo si fermerà stabilmente nella nostra città. Tanto più che nella stagione 1968-69 Passalacqua registra solo nove presenze, senza segnare neanche un gol e a fine campionato viene riassunto dalla Fiorentina e girato poi al Perugia, ove disputa, nel campionato seguente, una stagione di buon livello, segnalandosi anche come goleador contro di noi al Santa Giuliana, alla prima dell'andata. Nel 1971 il tandem Galbiati-Grevi decide di puntare ancora su di lui e Sileno rientra a Reggio assieme a Boranga, emigrato a Brescia in serie A, ma dottore e biologo nella città del Tricolore, ed è tra i protagonisti della magica stagione granata culminata in un pronto ritorno in serie B. Passalacqua disputa 36 partite, segnando sette gol (due alla prima partita del Mirabello contro il Derthona). Nel 1971-72, nella stagione in cui i granata, rafforzati dal centravanti Flaviano Zandoli sfiorano la promozione in A, Passalacqua è titolare e spalla di Zanon, alternando i numeri dieci e undici con lui. Sileno disputa 33 gare e segna quattro gol. Nel campionato 1972-73, sostituito da Fava, inizia a giocare da novembre e disputa 17 gare senza segnare alcun gol, ma è tra i migliori nella fase finale della Coppa Italia quando la Reggiana incontra gli

squadroni. Poi, nel 1973-74, Passalacqua disputa 26 partite, segnando un gol. Il campionato in cui Sileno entra definitivamente nel cuore dei tifosi reggiani è questo del 1974-75. Egli è protagonista della rincorsa alla salvezza dopo l'avvento di don Carmelo Di Bella, gioca 34 partite e segna quattro gol, più quello decisivo dello spareggio di San Siro contro l'Alessandria che già abbiamo descritto. Quel gol consentì al nostro di ottenere un posto nell'Olimpo granata del calcio. Il piccolotto capellone, una sorta di Marcella Bella in calzoncini corti e coi baffi da sparpiero, s'invola da destra dalla metà del campo. Attende il suo marcatore, quel Valeriano Barbiero, che era stato per alcuni anni suo compagno di squadra. Lo salta in velocità innestando il turbo e lo semina. Attende l'uscita di Pozzani e lo infilza con un diagonale perfetto. Quattromila voci granata s'alzarono al cielo di San Siro esultando con Sileno il salvatore. Salvatore della Reggiana e di Reggio. Santo come Prospero. San Sileno poi resta a spendere l'eredità conseguita. E disputa altri campionati, quello della retrocessione in C del 1975-76, e il primo di C del 1976-77. Senza fare sfracelli. Viene poi ceduto alla Ternana, dove rimane tre anni, poi in C1 nell'Alessandria, nella Lucchese e nel Montevarchi prima di appendere le scarpe al chiodo. Ha giocato in tutti i ruoli dell'attacco. Veloce e dal dribbling stretto, la sua virtù migliore era la generosità, unita ad un ottimo tocco di palla. Lo scioglilingua preferito: "Passalacqua passa la palla".

1974-75



1974-75 IN BREVE

Tre tifosi juventini affittano una stanza all'Hotel Europa

E' il primo di settembre e per la prima partita di Coppa Italia al Mirabello ritorna la Juventus, che già aveva disputato una gara di Coppa nel giugno del 1973. Per l'appuntamento il Mirabello presenta un colpo d'occhio eccezionale. Tutti in piedi, stretti stretti e quindicimila paganti allo stadio, sui gradini in legno dei nostri tubolari. Alla fine succede che tre tifosi della Juve, non trovando più biglietti, affittino una stanza dell'Hotel Europa, naturalmente dalla parte del Mirabello, per godersi la partita. Quando si dice che gli edifici ubicati intorno allo stadio sono inutili...

D'Angiulli e la mela

Durante la gara tra la Reggiana e il Como il baffuto terzino reggiano D'Angiulli raccoglie improvvisamente una mela tirata in campo da un tifoso. Poi, per timore di una multa, si improvvisa prestigiatore alla Silvan e la fa sparire. Alla fine verrà fuori che la mela era stata tirata da un tifoso comasco. D'Angiulli doveva vedere subito che non era granata...

I ceramisti vogliono la Reggiana?

Primo Costi è vice del Modena

Inizia la telenovela, che poi diverrà periodica, sulla proprietà della Reggiana. Diciamo la verità. Viscconti era alla guida della Reggiana dal dopoguerra e con lui Lari, Degola li aveva raggiunti nel 1952 e Lombardini nel 1969. Nel 1974 un importante imprenditore di Veggia, Primo Costi, era diventato vice presidente del Modena e a Reggio si diffuse la voce che altri ceramisti avrebbero comprato la

Reggiana. Notizia destituita di fondamento. Per allora. Perché un ceramista, Giovanni Vandelli, la comprerà, ma solo nel 1982.

Prima telecronaca di Cattozzi:

Reggiana-Genoa del 19 gennaio del '75

Telereggio, la prima televisione reggiana, fondata da Pier Paolo Cattozzi, aveva cominciato a trasmettere nel 1973, poi aveva dovuto sospendere le trasmissioni, perché illegale. Cattozzi aveva fondato un giornale che si chiamava appunto "Telereggio" e al quale collaborai anch'io. Poi, nel 1974, Telereggio iniziò a trasmettere dalle frequenze di Telecapodistria, dopo i suoi programmi, e cominciò a seguire la Reggiana. La prima partita trasmessa integralmente fu Reggiana-Genoa del 19 gennaio del 1975. Il debutto televisivo venne bagnato con una sonora sconfitta e l'esonero di Tito Corsi.

Carmelo Di Bella, il mago di Catania

Era piccolo, coi capelli cortissimi e insecchiti dalla copiosa brillantina. Un tipo spiccio e sicuro di sé. Come tutti i maghi. Come quell'Herrera che diceva sempre "la partita l'ho vinta io" o come il mago di Turi, quell'Oronzo Pugliese, che si accontentava del suo dialetto stretto per fare gli scongiuri e i malefici. Di Bella venne accolto come un salvatore della patria a Reggio, soprattutto dopo le prime partite. Al suo arrivo si giocava subito il derby col Parma e la Reggiana era sfiduciata alquanto. E invece al Tardini la Reggiana iniziò la sua rimonta con un largo pareggio. Poi arrivò la prima vittoria, col Brindisi, al Mirabello. Insomma alla fine, sia pure con lo spareggio contro l'Alessandria, la

Reggiana si salvò. E lui, don Carmelo, si fregò le mani con un certo distacco aspettando i giocatori e i dirigenti sul pullman e senza partecipare, negli spogliatoi di San Siro, ai festeggiamenti di rito. I maghi non hanno emozioni. Sanno sempre come vanno a finire le cose.

Per vincere don Carmelo sapeva soffrire

Tra le stranezze di D Bella questa: durante un allenamento don Carmelo aveva fatto un movimento secco e si era fratturato, cadendo, due costole. Ma non aveva detto nulla e la domenica, per scaramanzia, si era presentato ugualmente al Mirabello per la partita Reggiana-Spal. Ancora una volta aveva avuto ragione lui. La Reggiana vinse e don Carmelo si mise subito dopo a letto. Per vincere bisogna anche soffrire.

Noi contro il Palermo e Carosio alla Favorita

Il 27 aprile del 1975 il Palermo è al Mirabello. Deve assolutamente vincere per poter sperare nell'aggancio al terzo posto. Così in molti laggiù in Sicilia vorrebbero una diretta radiofonica. E pensano al vecchio Nicolò Carosio come radiocronista. Detto e fatto. Si presentano in diecimila alla Favorita, ma il Palermo, che nel primo tempo vinceva per 2 a 0, viene raggiunto nella ripresa dalla Reggiana. Coi gol, non coi "quasi gol"...

Alceste, la sua chitarra e quella pozza di sangue

Mancavano tre giorni alle elezioni amministrative del 15 giugno 1975. Una mia vicina di casa, al

IN BREVE

1974-75

mattino del 13, mi disse: "Hanno ucciso Alceste Campanile, lo conoscevi?" Come, altrochè se lo conoscevo. Ero andato con lui a suonare la chitarra in una osteria fuori porta. Era amico di Michele Moramarco e cercai subito Michele e insieme ci recammo sul luogo del delitto, tra Sant'Ilario e Montecchio. Fiutammo l'aria dell'omicidio politico. E alla sera comizio a Gualtieri in piazza col groppo alla gola e poi i funerali con quelli di Lotta continua che urlavano. E poi le elezioni e il mio ingresso in Sala del tricolore. Che giorni intensi...

San Siro granata e tifosi impazziti di gioia

Che bella giornata di sport per noi tifosi della Reggiana quel giovedì 26 giugno 1975. Si disputa nel catino illustre di San Siro lo spareggio per la salvezza tra Reggiana e Alessandria. Il nostro segretario Claudio Zanni aveva un fazzoletto col quale si asciugava il sudore dall'inizio alla fine. Visconti e figli facevano buon viso, ma dentro erano fuoco e i quasi 4mila tifosi della Reggiana sventolavano bandiere granata, ma si scrutavano

con sguardi interrogativi. Come andrà a finire? Risolse Passalacqua con una splendida discesa da destra e un tiretto omicida per il grigio Pozzani. Al ritorno i 37 pullman granata e le centinaia di auto presero a clacsonare sull'autostrada. E Visconti stavolta volle ringraziare "questo nostro meraviglioso pubblico" che altre volte aveva accusato di essere troppo freddo. Vidi lì per l'ultima volta un anziano tifoso coi baffi rossicci e con la bandiera granata in mano, che morirà poco tempo dopo e vidi in festa l'ex arbitro Morini, un duro.

Nella foto a sinistra l'allenatore Carmelo Di Bella (1921-1991). Resta a Reggio dal gennaio 1975 all'aprile 1976. Nella foto a destra, Claudio Zanni, segretario generale della Reggiana dal 1962 al 1979, in mezzo il Bar Campioli di via Farini, il covo della tifoseria granata.



1974-75 classifica

JUVENTUS
VARESE
REGGIANA
AVELLINO
TARANTO

8
5
3
2
2

Si qualifica la Juventus.

In Coppa record di pubblico con la Juve di Scirea, poi partite mediocri

COPPA ITALIA

1 settembre 1974

Reggiana-Juventus: 0-2 (0-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Parlanti; Donina, Carrera (Marini dal 65'), Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi (Albanese dal 67').

Juventus: Zoff, Spinosi (Viola dall'80'), Gentile (Longobucco dal 63'); Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Gol: Capello (J) al 69', Anastasi (J) all'81'.

Note. Battuti tutti i record di presenze con 14.973 paganti e 51.149.800 di incasso. Oltre 16mila i presenti. Il Mirabello si rivela ancora inadeguato e il presidente Visconti ne chiede un ampliamento se vogliamo, dice, pensare anche alla serie A. Tutti stasera a vedere il nuovo libero juventino Scirea, appena prelevato dall'Atalanta che deve far dimenticare Salvatore. Bene la Reggiana con Sacco che orchestra il gioco da centravanti arretrato. Belle parate di Bartolini, poi l'uno-due bianconero e un'ottima occasione di Sacco.

8 settembre 1974

Reggiana-Avellino: 1-0 (1-0)

Reggiana: Bartolini, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi (Albanese dal 70').

Avellino: Nicoli, Ceccarini, Logozzo; Riva, Parolini, Reali (Vescovi); Truant (Eleuteri), Giannattasio, Ferrari, Fava, Marson.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Gol: Aut. di Logozzo (A) al 40'.

Note. Hai sentito chi hanno arrestato? Quell'Alberto Franceschini che era nella Fgci, dai te lo ricordi no? E' uno dei capi delle Brigate rosse. E da Reggio per Milano ne sono partiti tanti in quell'estate del 1970, per andare, dicevano, a far scoppiare le contraddizioni nella metropoli. Che dire di stà partita? Non bella. Bella prova di Sacco e Parlanti è ormai un punto fermo, d'accordo. Ma di gioco davvero pochino, stasera, e anche la gente è pochina.

15 settembre 1974

Taranto-Reggiana: 0-0

Taranto: Boni, Biondi, Stanzial; Romanzini, Bertini, Nardello;

Morelli, Aristei, Listanti, Montefusco, Alpini (Lambrugo dal 46').

Reggiana: Bartolini, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi (Marini dal 65').

Arbitro: Strozzo di Capua.

Note. Buona partita dei granata e Corsi soddisfatto al termine. Bene Donina e Carrera. Si gioca dinnanzi a 6mila persone e alla fine ci sono i fischi per i locali.

22 settembre 1974

Varese-Reggiana: 2-0 (2-0)

Varese: Fabris, Zignoli, Borghi; Mayer, Valmassoi, Fusaro (Ramella dal 73'); Prato, Bonafè, Sperotto (Tresoldi dal 69'), Marini, Libera.

Reggiana: Bartolini, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Arbitro: Ambrosio di Napoli.

Gol: Libera (V) al 1' e al 25'.

Note. Partita amichevole, visto che ormai la Juve ha vinto il girone. Libera nos a malo. E lui ci fa due golletti, uno dopo due passaggi dall'inizio e l'altro a metà tempo. Nel secondo ci si stringe la mano e ci si fa gli auguri per il campionato.

La Reggiana che affronta la Juventus al Mirabello. Da sinistra in piedi: Bartolini, Donina, Carrera, Stefanello, Carnevali, Savian. Accosciati: Sacco, Parlanti, Francesconi, Passalacqua, D'Angiulli.



LE PARTITE

1974-75

GIRONE D'ANDATA

29 settembre 1974

Perugia-Reggiana: 2-1 (0-0)

Perugia: Marconcini, Raffaelli, Baiardo; Petraz, Frosio, Amenta; Marchesi, Sollier, Sabatini, Picella, Vitulano.

Reggiana: Bartolini, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Arbitro: Andreoli di Padova.

Gol: Marchesi (P) al 51', Francesconi (R) al 68', Frosio (P) al 78'.

Note. Debutto al Santa Giuliana, che è uno stadio forse più piccolo del nostro Mirabello e in centro ancor più del nostro stadiolo. Ritmo e velocità di entrambe le squadre. Il calcio totale comincia a farsi vedere. Loro vogliono la vittoria e la perseguono fino alla fine. Dopo il primo gol perugino Carrera salva due volte la sua porta al 12' e al 14', poi l'azione di Carnevali che dribbla alcuni avversari e offre a Francesconi la palla del pareggio. Sembra fatta, ma Frosio di testa ci condanna. Forse meritavamo di più.

6 ottobre 1974

Reggiana-Catanzaro: 1-1 (0-1)

Reggiana: Bartolini, Parlanti, D'Angiulli; Restelli (Meucci dal 69'), Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi

Catanzaro: Pellizzaro, Silipo, Ranieri; Vignando, Maldera I, Vichi; Arbitrio (Garito dal 73'), Banelli, Spelta, Braca, Nemo.

Arbitro: Lops di Torino.

Gol: Vignando (C) al 28', Meucci (R) all'82'.

Note. "A muso duro", come il film di Charles Bronson che è all'Ambra. Ventotto minuti di gran gioco e di gran ritmo. Il modulo Corsi funziona e la Reggiana dà spettacolo con Parlanti, Restelli e Savian che si scambiano la palla in velocità. Il pubblico, circa 9mila, applaude a scena aperta. Poi qualcosa si inceppa e il Catanzaro passa con un tiro del nostro ex Vignando, grazie a una papera clamorosa di Bartolini, che poi si ripete, appare insicuro e viene beccato dal pubblico. Meno male che Meucci, poco dopo il suo ingresso in campo, pareggia la contesa alla fine.

13 ottobre 1974

Pescara-Reggiana: 0-0

Pescara: Cimpiei, De Marchi, Bertuolo; Zucchini, Ciampoli, Rosati; Marchesi, Lopez, Serato, Nobili, Pirola.

Reggiana: Memo, Marini, D'Angiulli; Restelli (Meucci dal 69'), Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco (Donina dal 78'), Passalacqua, Francesconi.

Arbitro: Barboni di Firenze.

Note. Pioggia persistente e 12mila spettatori per la matricola Pescara, neo promossa in B. Tito Corsi e Tom Rosati onorano il loro titolo di studio: leggesi laurea a Coverciano. Alchimie tattiche fanno diventare l'incontro grigio come il cielo. E' il nuovo portiere Memo, però, il protagonista del match. Perché il Pescara macina di più e costruisce diverse palle gol. Sono almeno tre i suoi grandi interventi, mentre Cimpiei rimane pressoché inattivo. Ancora ottimo il 19enne Carrera. Il problema è che in attacco siamo davvero anemici e che Sacco centravanti arretrato non fa farina.

21 ottobre 1974

Reggiana-Atalanta: 1-1 (1-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli (Meucci dal 69'), Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Atalanta: Cipollini, Percassi, Divina; Mastropasqua, Andena, Marchetti; Scala, Gaiardi, Musiello, Russo, Rizzati.

Arbitro: Trono di Torino.

Gol: D'Angiulli (R) al 12', Mastropasqua (A) al 76'.

Note. Ma dai, il figlio di Ognibene, Roberto, è il brigatista che hanno arrestato a Milano e che ha ammazzato il maresciallo Maritano... Ma cosa sta succedendo a sti giovani, ex sessantottini o post sessantottini? Ma cos'hanno in testa? Vogliono fare la guerra allo Stato. Ha la faccia del bravo ragazzino e dicono lo sia stato, studioso e intelligente, e ha solo vent'anni. Magari potrebbe essere qui con noi al Mirabello assieme ai 9mila che lo frequentano anche oggi (5.523 paganti e 2.778 abbonati). C'è una buona Reggiana, pacifica, che non spara. Anche se è quasi sempre all'attacco. Pigia subito sull'acceleratore. Per loro si vede solo l'ex juventino Marchetti. Per noi a centrocampo Savian macina come un mulino. Il gol della Reggiana è opera di D'Angiulli che riprende una corta respinta di Cipollini su punizione di Savian. Memo è bravo su alcune iniziative atalantine. Poi Mastropasqua sale indisturbato e centra il sette con il tiro della domenica. Noi abbiamo in panca un

Contrasto aereo tra Vignando e Meucci nel corso della gara tra Reggiana e Catanzaro che si disputa al Mirabello il 6 ottobre del 1974 e che termina sull'1 a 1.



1974-75

farmacista e loro un mago, Heriberto Herrera. Eppure non ci sono stati esorcismi.

27 ottobre 1974

Novara-Reggiana: 2-0 (1-0)

Novara: Pinotti, Backlechner, Riva; Vivian, Veschetti, Ferrari; Turella, Carrera (Giannini dal 46'), Ghio, Del Neri, Rolfo.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli (Beccati dal 77'), Carrera, Marini; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Arbitro: Celli di Trieste.

Gol: Aut. di D'Angiulli al 13', Rolfo (N) all'80'.

Note. Ma sì, prendo la Cinquecento e vado da solo a Novara, che è lì a due passi da Milano. E' tutta autostrada. Arrivo in poco più di due ore e cerco lo stadio con la pubblicità dei pavesini. Lo trovo, mi compro il biglietto e mi siedo in gradinata centrale. Sono curioso per il possibile debutto del nuovo acquisto Beccati, che entrerà solo nel finale. Autentico infortunio il primo gol novarese. Come l'anno prima, è causato da un'autorete. Il pallone viene deviato inesorabilmente per Memo. Poi l'episodio del pareggio annullato. Da D'Angiulli per Francesconi, tiro e gol. Il segnalinee sventola la bandiera, mentre l'arbitro stava per convalidare. Poi il secondo gol del Novara: palla per Rolfo (in fuorigioco?) e gol. Stavolta il guardalinee rimane indifferente e l'arbitro convalida. Ritorno con la Cinquecento a Reggio non so se più arrabbiato con la Reggiana o con l'uomo della bandierina, che si alza solo per noi.

3 novembre 1974

Reggiana-Como: 1-2 (1-1)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli (Beccati dal 77'), Carrera, Marini; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Como: Rigamonti, Tardelli, Melgrati; Correnti, Fontolan, Garbarini; Giavardi, Scanziani, Ulivieri, Lombardi, Pozzato.

Arbitro: Levrero di Genova.

Gol: Scanziani (C) al 12', aut. di Correnti al 16', Lombardi (C) su rig. al 90'.

Note. Abbiamo anche pareggiato con la Nazionale a Firenze per quel che può valere. Col Como però è un'altra musica. Anzi potremmo titolarlo: "furto al novantesimo". Levrero fischia un fallo misterioso di Carrera su Giavardi e tra le proteste del

La Reggiana di Corsi gioca bene, ma non raccoglie punti. L'attacco è anemico

pubblico Lombardi insacca e ruba i due punti. Eppure la Reggiana era stata superiore e avrebbe addirittura meritato di vincere. Scanziani aveva portato in vantaggio il Como, poi Parlanti, uno dei migliori, lascia partire un gran tiro deviato da Correnti ed è pareggio. Nel secondo tempo i nostri si gettano alla ricerca del gol, ma l'iniziativa è confusa e a nulla serve l'innesto di Beccati al posto di Carnevali. Siamo alle solite. Scivoliamo ultimi al posto del Como. Gli oltre 9mila che non mollano (6.294 paganti e 2.778 abbonati) non sanno, alla fine, se fischiare o protestare. E il loro Marchioro è più stupito che soddisfatto, mentre Corsi è impalpabile: "L'ultimo posto non mi preoccupa". Beato lui.

10 novembre 1974

Arezzo-Reggiana: 0-0

(Si gioca nel campo neutro di Prato)

Arezzo: Candussi, Maggioni, Marini; Casone, Papadopulo, Zazzaro; Fara, Villa, Mujesan, Pienti, Di Prete.

Reggiana: Memo, Parlanti, Marini; D'Angiulli, Carrera, Stefanello; Beccati, Savian (Sacco dal 60'), Passalacqua, Donina, Francesconi.

Arbitro: Casarin di Milano.

Note. Questa partita è tutta da raccontare non per quel che s'è visto in campo, praticamente nulla, ma per quel che si è visto fuori. Prendo il treno con Fabrizio e partecipo a una riunione politica a Firenze. Ma l'obiettivo è di andare a Prato a vedere la Reggiana con l'Arezzo, che ha il campo squalificato. Mangiamo una fiorentina annaffiandola col Chianti e poi siamo allo stadio, dalla parte opposta alla tribuna. E qui arrivano migliaia di sostenitori da Arezzo, con bandieroni e soprattutto con vino, ottimo, che ci fanno gustare e ci chiedono "Anche a voi piace, eh?". Avevano già inventato il terzo tempo. E' davvero una bella festa alla quale partecipiamo assieme ai pochi reggiani presenti. Poi, utilizzando "La vita l'è bela" di Cochi e Renato, dopo la partita, finita in bianco, cantiamo un inno al rosso...

17 novembre 1974

Reggiana-Brescia: 0-0

Reggiana: Memo, Parlanti, Marini; D'Angiulli, Carrera, Stefanello; Beccati, Donina, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Brescia: Borghese, Casati, Cagni; Fanti, Colzato, Botti; Salvi, Franzon, Altobelli, Jacolino, Bertuzzo.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Note. Ancora quasi 10mila al Mirabello gli spettatori (6.384 paganti e 2.778 abbonati). Manca Savian, infortunatosi a Prato, e ci mancherà tanto Vittorio De Sica che muore a Parigi d'un male inguaribile. L'avvio è tutto del Brescia. Altobelli, sì proprio lui, non riesce a calciare in porta un pallone d'oro fornitogli da Salvi. Memo risponde a due fucilate di Bertuzzo e Fanti. Nella ripresa la Reggiana tenta di combinare qualcosa. Ma è ancora il Brescia che va all'attacco e con Bertuzzo, Jacolino e ancora Bertuzzo sfiora il gol. A fine partita Corsi, che comincia a essere contestato dal pubblico, ammette: "E' stata la nostra peggior partita".

24 novembre 1974

Sambenedettese-Reggiana: 3-0 (2-0)

Sambenedettese: Migliorini, Romani, Catto; Agretti, Anzuini, Castronaro; Ripa, Bianchini, Chimenti, Simonato, Basilico.

Reggiana: Memo, Parlanti, Marini; D'Angiulli, Carrera, Stefanello; Meucci, Restelli, Passalacqua, Donina, Francesconi.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Gol: Simonato (S) al 13', Ripa (S) al 34', Simonato (S) all'89'.

Note. Disastro. Completo. Senza se e senza ma. Altro che quello dell'Italia a Rotterdam contro l'Olanda di Cruiff dove pure l'arbitro ci aveva messo lo zampino. Certo il successo è stato propiziato da un'imperdonabile leggerezza difensiva. Memo raccoglie un innocuo tiro e la palla s'infilza, impietosa. Memo, quoue tu... Senza Savian, Carnevali e Beccati non c'è l'attacco. Solo Francesconi è lì, ma è troppo solo. Il primo tiro in porta della Reggiana è di Passalacqua al 43' con palla altissima sulla traversa. Poi solo uno sperare nel triplice fischio. Che figura.

1 dicembre 1974

Reggiana-Taranto: 0-0

Reggiana: Memo, D'Angiulli, Malisan; Restelli, Carrera, Stefanello; Carnevali, Monari (Meucci dal 53'), Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Taranto: Cazzaniga, Biondi, Capra; Romanzini (Stanzial dal 63'), Spanio, Nardello; Jacomuzzi, Aristei, Listanti, Selvaggi, Morelli.

Arbitro: Terpin di Trieste.

Note. Rimaneggiati d'accordo (mancavano Parlanti, squali-

Memo è davvero forte, Bartolini se ne va. La Reggiana va in crisi e scivola in fondo alla classifica

ficato, Donina, Savian e Beccati, infortunati), ma inguardabili per gli 8mila del Mirabello che se la prendono in particolare con Carnevali, il più inguardabile. Per Corsi in queste condizioni "impattare col Taranto non è demerito". Restiamo ultimi assieme all'Arezzo e al Brindisi. Ma Visconti a fine partita annuncia le dimissioni. Molte polemiche hanno accompagnato il post partita col pubblico che attende allenatore e giocatori fuori dallo spogliatoio. Poi i consiglieri Baldi e Landini accompagnano Visconti e lo convincono a recedere. Fuori, contestato Tito Corsi.

15 dicembre 1974

Reggiana-Avellino 0-0

Reggiana: Memo, D'Angiulli, Malisan; Restelli, Carrera, Stefanello; Monari, Sacco, Carnevali, Passalacqua, Francesconi (Meucci dal 70').

Avellino: Piccoli, Lo Gozzo, Ceccarini; Cappelletti, Facco, Reali; Improta, Ferrari, Albanese (Ronchi dal 29'), Fava, Petrini.

Arbitro: Schena di Foggia.

Note. E' più facile trovare un filo in un granaio che riuscire a vincere per i granata. Anche oggi la squadra gioca e in qualche circostanza è davvero sfortunata. Due pali, uno per tempo, testimoniano che la sorte non è certo amica dei nostri. Ma alla fine resta il risultato di sempre. Un altro zero a zero. A noi serve qualcuno che la butti dentro. Attività ormai sconosciuta per gli 8mila del Mirabello. Mi dimetto al Congresso da segretario provinciale della Federazione giovanile (sono entrato nell'esecutivo del partito) e al mio posto subentra Fabrizio Montanari. Canta Jannacci in "Romanzo popolare" che ci gustiamo al Boiardo "Vincenzina davanti la fabbrica", e noi siamo qui davanti al Mirabello e ci viene da piangere.

18 dicembre 1974

Spal-Reggiana: 1-1 (1-0)

(La partita del 7 dicembre era stata sospesa per nebbia al 75' con la Spal in vantaggio per 1 a 0)

Spal: Zecchina, Lievore, Croci; Boldrini, Gelli, Fasolato; Pelliccia (Manfrin dal 70'), Mongardi, Paina, Lucchitta, Pezzato.

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali (Beccati dal 73'), Savian, Meucci, Passalacqua, Vitale.

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Gol: Pezzato (S) al 5', Passalacqua (R) al 55'.

Note. Campo gelato e sole a tratti, poca gente sugli spalti per questo recupero. La partita sospesa era sull'1 a 0 per gli spallini e mancavano solo 15 minuti al termine. Meglio così. Cinque-sei mila spettatori fanno da corollario a questo derby in tono minore. Anche la Spal arranca ed è messa male come noi. Debutta il giovane Cesare Vitale e il giovane Meucci è centravanti arretrato. Buono il rientro di Savian. E finalmente segniamo un gol, dopo 576 minuti. L'austerità è finita? Passalacqua gioca un partitone, non solo per il bel gol del pareggio. E Corsi a fine partita sottolinea la "grande prova di Savian". Aggiunge Visconti: "Spero che la sfortuna ci abbia voltato finalmente le spalle".

23 dicembre 1974

Palermo-Reggiana: 2-0 (0-0)

Palermo: Trapani, Viganò, Vianello; Chirco (Zanin dal 60'), Pighin, Pepe; Barbana, Ballabio, Braida, Vanello, La Rosa.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli, Carrera, Stefanello; Beccati (Sacco dall'83'), Savian, Passalacqua, Donina, Vitale.

Arbitro: Governà di Alessandria.

Gol: Braida (P) all'87' e all'90'.

Note. E invece in Sicilia si torna come prima. Con la sfortuna che ci accompagna fedele. Due gol negli ultimi tre minuti. Quasi un record. Sembra proprio una stagione stregata. Per tutto il primo tempo abbiamo tenuto il campo con onore, nonostante la chiara superiorità del Palermo. Beccati, anzi, ha sciupato un'occasione in contropiede. Anche nel secondo tempo la difesa è stata buona, ordinata e sembrava fatta. Poi Braida improvvisamente viene lasciato libero a pochi passi da Memo ed il suo tiro al volo batte il nostro portiere. Ma si può essere più ingenui? Il secondo gol di Braida non conta più. E Corsi: "Ingenuità e destino: così si perdono le partite".

5 gennaio 1975

Reggiana-Verona: 0-1 (0-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Beccati, Savian, Sacco, Passalacqua, Vitale.

Verona: Giaconi, Gasparini, Sirena; Busatta, Cattaneo, Taddei; Domenghini, Mazzanti, Zigoni, Luppi, Turrini.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Domenghini (V) al 68'.

Note. E ci mancava pure il regalo dell'Epifania. Garonzi e

1974-75

Il gol di D'Angiulli nella gara tra Reggiana e Atalanta che si svolge al Mirabello il 21 ottobre 1974 e che termina sull'1 a 1.



Carnevali tenta un'incursione nell'area comasca nel corso della partita del Mirabello del 3 novembre 1974.



1974-75

Le sconfitte interne con il Verona e il Genoa costano la panchina a Corsi. Arriva don Carmelo

Cadè ammettono alla fine che il Verona ha giocato male e ha rubacchiato. Ci sono 13mila persone con folta rappresentanza veronese e loro lottano per tornare in A. La Reggiana meritava di vincere e invece adesso si apre dinnanzi a noi il baratro del fondo classifica. Per tutto il primo tempo la Reggiana è costantemente all'attacco e colpisce il solito palo, un altro, al 42' con Savian su punizione. Decisiva una prodezza di Zigoni che si smarca da Stefanello (sbagliata la marcatura) e fornisce un gran pallone per l'impetoso raso-terra di Domenghini. E' gol. Reggiana ancora generosa, ma poi la partita si spegne. Negato un rigore e contestate molte decisioni di Lattanzi e il pubblico lo aspetta fuori.

12 gennaio 1975

Alessandria-Reggiana: 0-0

Alessandria: Pozzani, Maldera, Di Brino; Vanara, Mazzia, Colombo; Franceschelli, Manuelli, Snidaro, Dalla Vedove, Dolso.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Francesconi, Savian, Meucci, Passalacqua, Vitale.

Arbitro: Mattei di Macerata.

Note. C'eravamo tanto amati, come il bel film che abbiamo visto all'Ariosto. E c'eravamo tanto combattuti in quel bel campionato di C di quattro anni fa. Per adesso è un giusto pareggio. All'Alessandria mancano quattro titolari. E la Reggiana non rinuncia al gioco offensivo. L'Alessandria mantiene una supremazia territoriale, ma costruisce scarse occasioni da gol. Solo nel primo tempo Manuelli, da pochi passi, sbaglia e al 13' Mazzia per poco non provoca un autogol. Al 21' grande parata di Memo su tiro di Franceschelli. Poi più niente.

19 gennaio 1975

Reggiana-Genoa: 0-1 (0-1)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Francesconi, Savian, Meucci, Passalacqua, Vitale.

Genoa: Girardi, Rossetti, Mosti; Bittolo, Rosato, Campidonico; Bergamaschi, Mendoza, Pruzzo, Arcoleo, Corradi.

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Gol: Corradi (G) al 33'.

Note. Altro che "Un corpo e un'anima" la canzone di Wess e Dori Ghezzi che ha vinto Canzonissima. Siamo solo senz'anima, caro Cocciantè. Senza attenuanti. Senza dignità. Non ci

sono oggi né pali, né peli, né fischi arbitrali contrari. Nulla. Solo una Reggiana davvero inguardabile che fa grande il Genoa. Quant'è bella Silvia Kristel in "Emanuelle", il film del momento che danno all'Ambra, quanto è brutta la Reggiana. Campo scivoloso e pioggia fino a pochi minuti dall'inizio e solo 7mila spettatori, meno del solito, con 3.932 paganti e 2.778 abbonati. Mi accorgo poi al bar all'angolo di Via Franchetti che in tivù il pomeriggio dopo c'è tutta la partita su Telereggio, che trasmette dalla frequenza di Telecapodistria. Hanno scelto proprio una bella gara. La rete genoana nasce da un pasticciaccio brutto di Stefanello. Francesconi non è esistito e Passalacqua oggi è solo fumo. Da salvare solo i giovani Meucci e Vitale. A fine partita viene annunciato l'esonero dell'allenatore Tito Corsi. Oh Tito, tu nun hai ritinto nulla...

26 gennaio 1975

Parma-Reggiana: 1-1 (1-0)

Parma: Bertoni, Mantovani, Ferrari; Andreuzza, Benedetto (Fabris dal 65'), Daolio; Barone, Morra, Corbellini, Colonnelli, Bonci.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Sacco, Savian, Carnevali, Passalacqua, Francesconi.

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Gol: Morra (P) al 44', Francesconi (R) al 56'.

Note. Carmelo Di Bella, il mago di Catania, è il nuovo allenatore della Reggiana. E si riparte dal più classico dei derby. Anemica classifica, derby triste e Tardini non esaurito. Meno di 12mila i presenti (paganti 9.110). I due gol: astuto tocchetto di Morra su invito di Corbellini per il Parma e girata nella mischia di Francesconi per la Reggiana. Poi occasioni da gol: sei in tutto. Cinque per i crociati e una per la Reggiana. Meglio il Parma nel primo tempo e Reggiana sempre saltata. Bonci si intestardisce a volere superare Parlanti che gli fa buona guardia. Ottimo Carrera che chiude bene. Nel secondo tempo meglio la Reggiana e Carnevali ha la mira sballata e il forcing granata dura anche dopo il pareggio, fino alla mezzora. Poi avanti ancora i crociati, ma invano.

2 febbraio 1975

Reggiana-Brindisi 2-0 (1-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan; Donina, Carrera, Stefa-

nello; Vitale (Meucci dal 67'), Sacco, Carnevali, Restelli, Francesconi.

Brindisi: Di Vincenzo, Mei, Zagano; Sensibile, Fontana, Cantarelli; Marmo, Etori, Chiarenza, Magherini, Liguori.

Arbitro: Bergamo di Livorno.

Gol: Restelli (R) al 19', Carnevali (R) al 66'.

Note. Finalmente. Prima vittoria. Suonate le campane della torre del Bordello e Brindisi dei tifosi. Ottomila persone in festa (4.761 i paganti, più 2.778 abbonati). Per larghi tratti sembra un tiro a segno. Loro sono ultimi e non sembrano granchè. I gol: cross di Donina, Carnevali tira e Di Vincenzo ribatte, riprende Restelli che segna. Poi nel secondo tempo il Brindisi è all'attacco e al 12' clamorosa occasione mandata in fumo e Memo salva sul redivivo Liguori. Punizione al 21': da Sacco a Carnevali tiro secco e raddoppio. Brindisi a 10, Spal e Reggiana a 12, Arezzo a 13, Parma e Taranto a 15. La rimonta è cominciata. E adesso Carmelo diventa il mago di Reggio e veda bene di non farsi rapire come Garonzi, il presidente del Verona, finito in mano a una banda che chiede il riscatto. Nelle nostre casse non ci sono soldi...

9 febbraio 1975

Foggia-Reggiana: 1-1 (1-1)

Foggia: Trentini, Cimenti, Colla; Fumagalli, Sali, Fabbian; Pavone, Inselvini (Borgo dall'80'), Bresciani, Villa, Doldi.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Beccati (Meucci dall'82'), Restelli, Vitale.

Arbitro: Busalacchi di Palermo.

Gol: Pavone (F) al 34', Vitale (R) al 43'.

Note. La cura del mago Di Bella continua a dare frutti. E arriva il terzo risultato positivo. Ma qui c'è da recriminare per un netto rigore, assolutamente sacrosanto, negato dall'arbitro nei minuti finali. Sacco, giunto a tre metri da Trentini, è atterrato da Sali. Ma fischialo, no, come quel Levvero ha fischiato alla fine quel semi fallo per il Como che ci è costata la partita. E invece... D'altronde siamo allo Zaccheria e non al Mirabello dove ci sono signori in cravatta che applaudono e più spesso fischiano. Questo Busalacchi fa finta di niente. Ma Busalacchi... Loro sono rimaneggiatissimi. Pavone con un tiro violentissimo segna sulla destra di Memo e la Reggiana pareggia: Passalacqua crossa, la palla è corretta da Beccati sui piedi di Vitale che mette in gol. E vabbè.

Con Carmelo Di Bella comincia la rincorsa. Pari a Parma, vittoria col Brindisi, pari a Foggia

GIRONE DI RITORNO

16 febbraio 1975

Reggiana-Perugia: 1-1 (1-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli (Malisan dal 73'); Donina, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Beccati, Restelli, Francesconi.

Perugia: Malizia, Nappi, Baiardo: Savoia, Frosio, Amenta; Pellizzaro, Tinaglia, Sollier (Scarpa dal 53'), Picella, Vitulano.

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Donina (R) al 2', Picella (P) all'86'.

Note. Loro sono la capolista. E tra i 12mila del Mirabello ci sono 2mila perugini con bandiere e striscioni. Noi coltiviamo l'illusione di vincere fino a pochi minuti dal termine. San Siro è squalificato per il ferimento di Anastasi nell'incontro con l'Inter (la violenza è veramente di casa in questo campionato). Al Mirabello siamo bravi e non succede mai niente. Gli umbri sono privi di Curi e di Vannini. Ottimo per noi Donina, ed è anche autore del gol in avvio, colpendo di testa su cross di Parlanti. Solo al 32' c'è il primo tiro in porta del Perugia. Una grande occasione di Picella al 9' del secondo tempo, poi Sacco commette un fallo su Amenta che protesta e l'arbitro espelle quest'ultimo. Anche se in dieci il Perugia si getta all'attacco. E al 41' il nostro ex Picella impatta.

23 febbraio 1975

Catanzaro-Reggiana: 1-1 (0-1)

Catanzaro: Pellizzaro, Silipo, Ranieri (Papa dal 46'); Vignando, Maldera I, Vichi; Nemo, Banelli, Spelta, Braca, Palanca.

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan; Donina, Montanari (Marini dall'89'), Carrera; Passalacqua, Sacco, Carnevali, Restelli, Francesconi.

Arbitro: Pieri di Torino.

Gol: Carnevali (R) al 34', Papa (C) al 50'.

Note. Da due attacchi spuntati (11 gol i calabresi e dieci gli emiliani) non si può pretendere una partita che delizi il palato. Mentre il brigatista Curcio evade dal carcere, all'Ariosto c'è il film di Visconti "Gruppo di famiglia in un interno", e noi anche oggi dimostriamo di essere un gruppo, il gruppo di Di Bella. Loro sperano nella conquista del terzo posto, noi nel quartultimo. Ne esce un equo pareggio anche se il Catanzaro si mangia le mani per una traversa di Banelli nel primo tempo. Ancora un poker di assenze per noi: Stefanello, Savian,

D'Angiulli e Beccati. Gol di Carnevali di testa, Papa, entrato al posto di Ranieri, segna su respinta di pugno di Memo. E il miracoloso Di Bella continua la sua opera.

2 marzo 1975

Reggiana-Pescara: 2-2 (1-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Sacco, Carnevali, Restelli (Vitale dal 78'), Francesconi.

Pescara: Ventura, De Marchi, Bertuolo; Pennati, Ciampoli, Palanca; Pirola, Santucci, Serato, Nobili, Ciardella (Ballarin dal 46').

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Gol: Aut. di Ciampoli (P) al 21', Serato (P) al 63', Carnevali (R) al 78', Serato (P) all'83'.

Note. Ci sono anche centinaia di pescaresi oggi al Mirabello, in questa giornata di sole che riversa sulla gradinata un pubblico di 11mila persone con 7.774 paganti più 2.778 abbonati. Dopo l'autogol di Ciampoli potremmo raddoppiare, ma il primo tempo finisce in vantaggio solo di un gol, anzi di un autogol. Nella ripresa Carrera offre su un piatto d'argento la palla del pareggio di Serato. Bello e sfortunato il nostro giovane libero. In seguito la Reggiana reclama un rigore, poi viene espulso Passalacqua per un fallo di reazione. Noi ci crediamo ancora e segniamo con Carnevali su cross di Francesconi. Ma Serato ce l'ha con noi e di testa a pochi minuti dalla fine pareggia ancora. I pescaresi esultano e a noi ci viene in mente che se avessimo Serato....

9 marzo 1975

Atalanta-Reggiana: 2-1 (1-1)

Atalanta: Cipollini, Percassi, Lugnan; Divina, Andena, Mastropasqua; Vernacchia, Scala, Musiello (Battelli dal 46'), Russo, Rizzati.

Reggiana: Alessandrelli, Marini, Restelli; Donina, Carrera, Stefanello; Vitale, Meucci, Carnevali, Sacco, Francesconi.

Arbitro: Ambrosio di Legnano.

Gol: Russo (A) al 12', Francesconi (R) al 40', Rizzati (A) al 75'.

Note. Si vota a 18 anni e si deve segnare a Bergamo con due diciottenni: Vitale e Meucci. Vediamo all'Alexander il film "La nottata", bravate in libertà di due sgambine in fregola. E qui a "Bergum de hòta" è interrotta la serie che durava da sei set-

1974-75

Attacco di Francesconi alla porta dell'Avellino nel corso della gara tra Reggiana e campani, che si svolge al Mirabello il 15 dicembre del 1974 e che termina con uno zero a zero.



Una mischia in area del Verona nell'incontro che oppone la Reggiana e i veneti, il 5 gennaio del 1975, e che termina con una sconfitta dei granata per 1 a 0.



timane. Eppure la Reggiana gioca bene. Nella ripresa risulta decisiva l'espulsione di Restelli, dopo l'ennesimo scontro con Vernacchia. Un'altra espulsione. Ma che, dobbiamo sempre giocare in dieci? Piove a dirotto, campo pesante e poca gente al Brumana. Il primo gol, quello di Russo, era stato ottenuto grazie a una stangata dopo un passaggio di Musiello. Poi il bolido di Francesconi al 40' ci aveva consentito il pareggio. Traversone di Andena e gol di Rizzati a quindici minuti dalla fine. Reggiana ancora nei guai a 16 punti. E penultima.

16 marzo 1975

Reggiana-Novara: 1-0 (0-0)

Reggiana: Alessandrelli, Parlanti, Malisan; Donina, Carrera, Stefanello; Vitale (Meucci dal 77'), Sacco, Carnevali, Savian, Francesconi.

Novara: Pinotti, Backlechner, Riva; Cavallari, Udovicich, Ferrari; Turella, Carrera, Ghio, Del Neri, Rolfo.

Arbitro: Barboni di Firenze.

Gol: Sacco (R) al 78'.

Note. Ottomila e cinquecento i presenti al Mirabello mentre in Portogallo tentano di rovesciare il nuovo regime per tornare al fascismo, ma vengono sconfitti. Tra i nostri ritornano Parlanti, Malisan e soprattutto Savian, dopo l'infortunio. In porta c'è ancora Alessandrelli, che ha fatto bene a Bergamo. Il gran gol di Sacco risolve la gara. Stefanello si avventa sulla palla e viene colpito. E' calcio di punizione e siamo al 33' del secondo tempo. Intanto Di Bella sostituisce Vitale con Meucci tra la sorpresa del pubblico che chiedeva la sostituzione di Carnevali. Sacco accarezza e sposta la palla, poi la calcia di taglio e centra la porta e la vittoria.

23 marzo 1975

Como-Reggiana: 1-0 (1-0)

Como: Rigamonti, Melgrati, Boldini; Tardelli, Fontolan, Garbarini; Olivieri (Martini dal 65'), Lombardi, Scanziani, Pozzato, Cappellini.

Reggiana: Alessandrelli, Parlanti, Restelli; Donina, Carrera, Stefanello; Meucci (Passalacqua dal 53'), Sacco, Carnevali, Savian, Francesconi.

Arbitro: Lenardon di Siena.

Gol: Cappellini (C) al 43'.

Note. Oh, Carmelo, cosa sta succedendo? Riperti e poi? Dove andiamo a finire? Fai un intruglio da mago o da stregone

siciliano, inventore di misture salvifiche. Mescola e col fuoco incendia e strofina, friggi, struggi e dacci la speranza, ancora. Qui Restelli è al posto di Malisan e Meucci all'ala destra al posto di Vitale (e di Passalacqua che entrerà dopo). Restelli deve marcare Scanziani, centravanti arretrato. Il Como, con una rincorsa pazzesca, è arrivato al quarto posto a un solo punto dalla terza piazza. L'azione del gol: Parlanti è in attacco, scivola e perde la palla. Sfrutta l'indecisione Garbarini che avanza e serve Capellini che viaggia a zig zag, Alessandrelli esce e si ferma a metà strada. Ma che fai? O vai o stai... Cappellini allora lo guarda perfido e lo trafugge impietoso.

30 marzo 1975

Reggiana-Arezzo: 1-0 (0-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan; Restelli, Stefanello, Carrera; Vitale, Savian, Carnevali, Passalacqua, Francesconi.

Arezzo: Ferretti, Maggioni, Marini; Concetti, Marini, Casone (Righi dal 72'); Tombolato, Fara, Villa, Pienti, Di Prete.

Gol: Francesconi (R) al 66'.

Note. La partita della disperazione e 6mila sotto la pioggia al Mirabello. Yuppi du, Reggiana, fai la mossa di Celentano. Vincere o perire. Non scappare come gli americani che stanno levando le tende anche da Saigon. La vittoria ce la regala finalmente Francesconi, con un gran tiro da venti metri. Nel primo tempo siamo carenti e nel secondo più briosi. Ma è Memo che salva il risultato con una prestigiosa deviazione. Siamo adesso terzultimi a un solo punto dalla quartultima, l'Alessandria, che dobbiamo superare nella corsa salvezza.

6 aprile 1975

Brescia-Reggiana: 2-0 (2-0)

Brescia: Muzzelli, Casati, Cagni; Facchi, Colzato, Botti; Salvi (Gamba dal 37'), Franzon, Altobelli, Jacolino, Bertuzzo.

Reggiana: Memo, Parlanti, Restelli; Donina, Carrera, Stefanello; Passalacqua, Sacco (D'Angiulli dal 37'), Vitale, Savian, Francesconi.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Gol: Bertuzzo al 7' e al 29' su rigore.

Note. Senza centravanti (Carnevali e Beccati) abbiamo attenuanti. Ma oggi l'eroe di giornata è il nostro portiere Memo che non può impedire la sconfitta. I due terzini, Restelli e Parlanti, giocano su Salvi e Bertuzzo, ma non li tengono.

Altobelli crossa e la difesa sembra paralizzata, interviene Bertuzzo che la mette dentro. Sono passati solo sette minuti dall'inizio. In seguito primo miracolo di Memo su colpo di testa di Spillo Altobelli, poi secondo miracolo su bordata di Jacolino. Il terzo non gli riesce alla mezz'ora. Memo si tuffa e aggancia un piede di Altobelli. Rigore e gol di Bertuzzo. Nella ripresa più niente. Ancora inguaiati, Carmelo.

13 aprile 1975

Reggiana-Sambenedettese: 3-0 (1-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan (D'Angiulli dal 69'); Restelli, Stefanello, Marini; Vitale, Passalacqua, Beccati, Savian, Francesconi.

Sambenedettese: Migliorini, Romani, Catto; Agretti, Marchini, Castronaro; Ripa (Trevisan al 59'), Berta, Chimenti, Simonato, Basilico.

Arbitro: Serafino di Roma.

Gol: Francesconi (R) al 32', Savian (R) all'87', Beccati (R) all'88'.

Note. Tre gol tutti in una volta. Come all'andata, ma stavolta per noi. Sole e 8mila che ancora credono alla salvezza e William Giberti che ritorna sul Carlino. Ma dove eri fuggito? La partita non è stata facile. Espulso Berta e Samb in dieci sull'1 a 0. Francesconi è ancora il migliore. Bene anche Vitale e Beccati. Il primo gol dell'ex catanese: Francesconi avanza su rinvio di Marini e davanti alla difesa marchigiana schierata indovina un tiro che s'infilza basso in rete. A tre minuti dalla fine da Beccati a Savian e raddoppio. Un minuto dopo è Beccati, su invito di Passalacqua, che triplica. Esagerati.

21 aprile 1975

Taranto-Reggiana: 1-0 (1-0)

Taranto: Cazzaniga, Biondi, Capra; Romanzini, Spanio, Nardello; Jacomuzzi, Aristei, Listanti, Selvaggi, Lambrugo (De Fono dal 59').

Reggiana: Memo, Parlanti, Malisan; Restelli, Stefanello, Marini; Vitale (Monari dal 24'), Sacco, Passalacqua, Savian, Francesconi.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Jacomuzzi (T) all'8'.

Note. Ma che sta succedendo in Italia? A Milano violenze e morti, provocati dai fascisti, poi esplose la violenza contro obiettivi di destra e a Firenze è ucciso un operaio. "Profondo

Lottiamo per agguantare la quart'ultima, ma dopo la sconfitta di Brescia pare ormai fatta

rosso" al Radium. Cosa vuoi che sia questa sconfitta? Se venisse meno la democrazia cosa c'importerebbe del calcio? Sì, è una sconfitta pesante, perché conseguita contro una diretta contendente, perché ci stacca ancor più dalla quartultima, l'Alessandria. E perché maturata male. Mancano Carnevali, Beccati, Donina e Meucci. Il mago rinuncia anche a Carreira. Jacomuzzi di testa, al nono, ci punisce, poi la Reggiana tenta di pareggiare. A fine primo tempo Francesconi da due passi sbaglia e nel secondo tempo il portiere Cazzaniga salva il risultato. Chi non si salva è l'Italia che pareggia con la Polonia all'Olimpico e deve ormai rinunciare all'Europeo. Un altro mago, Bernardini, pare a fine corsa. Profondo rosso? Profonda crisi.

27 aprile 1975

Reggiana-Spal: 2-1 (2-1)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli, Stefanello, Carrera; Monari (Beccati dal 46'), Passalacqua, Carnevali, Sacco Francesconi.

Spal: Grosso, Lievore, Reggiani; Boldrini, Gelli, Croci; Lucchitta (Pelliccia dal 64'), Mongardi, Fasolato, Manfrin, Pezzato.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Gol: Sacco (R) al 2', Pezzato (S) al 38', aut. di Mongardi (S) al 43'.

Note. Dopo i risultati delle elezioni in Portogallo e la vittoria clamorosa dei socialisti rimpiangiamo di non essere a Lisbona, ma in Italia con le nostre percentuali minime di socialisti anemici. Al Mirabello ci sono quasi 11mila spettatori (7.544 paganti e 2.778 abbonati). E arriva una vittoria che riaccende la speranza dopo un match combattuto e appassionato. Nel primo tempo, anche tecnicamente ottimo, Agnolin chiude gli occhi su tre falli contro di noi, due dei quali sicuramente da rigore. Se Savian non avesse inzeccato sul palo il bottino sarebbe stato più pingue. Gol al volo di Sacco dopo una palla scucita da Mongardi. Pezzato, a sette minuti dalla fine del primo tempo, ricevuta la palla da Mongardi, batte Memo in uscita. Cinque minuti dopo da Sacco a Francesconi: tiro e deviazione di Mongardi in porta. Nella ripresa resistiamo. Siamo a meno due dai grigi piemontesi.

4 maggio 1975

Avellino-Reggiana: 0-1 (0-1)

Avellino: Piccoli, Lo Gozzo (Ripari dal 75'), Ceccarini; Salpini, Facco, Reali; Petrini, Improta, Ferrari, Fava, Albanese.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli, Stefanello, Montanari; Passalacqua, Sacco, Beccati (Monari dall'86'), Savian, Francesconi.

Arbitro: Trono di Torino.

Gol: Francesconi (R) al 6'.

Note. Scappano da Saigon anche quelli dell'Ambasciata americana e noi scappiamo da Avellino dopo una vittoria che è oro. L'azione da gol scaturisce da un calcio di punizione di Passalacqua, che lancia Sacco che a sua volta rimette verso il centro dell'area. Irrompe Francesconi che di piatto infila Piccoli. Nel primo tempo non succede niente. Al 35' del secondo tempo occasione irpina: Albanese colpisce di testa e la palla va di poco alto. Al 44' un'altra clamorosa occasione di Passalacqua. Siamo a due punti da cinque squadre.

11 maggio 1975

Reggiana-Palermo: 2-2 (0-2)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli, Stefanello, Montanari; Passalacqua, Savian, Beccati, Sacco, Francesconi.

Palermo: Trapani, Viganò, Zanin; Maio, Vianello, Pepe; Favalli, Barlassina, Braidà, Vanello, Ballabio.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Gol: Maio (P) all'11', Ballabio (P) al 24', Parlanti (R) al 55', Beccati (R) al 65'.

Note. Pioggia battente, e 7mila spettatori al Mirabello (3.919 paganti e 2.778 abbonati). Fabrizio De Andrè è stato a Reggiolo. Ma non ce l'ho fatta ad andare. "Anche se voi vi credete assolti siete per sempre coinvolti": i ragazzi del maggio reggiano sono qui al Mirabello. Le due squadre volevano vincere per motivi diversi. Restano entrambe a due punti dai rispettivi obiettivi: il Palermo dalla promozione, la Reggiana dalla salvezza. Il primo tempo è tutto del Palermo, dominato dal suo "gioco corto", tipico del suo allenatore Viciani. Il primo gol di Maio trova impalati i nostri (Memo, Parlanti e Stefanello). Al 24' angolo di Barlassina, ancora Parlanti fermo come un palo e due a zero di Ballabio. La ripresa è tutta della Reggiana, incattivita dalla decisione di Menicucci che sorvola su un netto fallo in area subito da Francesconi. Punizione di Parlanti al 10', Trapani la vede fuori e invece la sfera s'insacca beffarda. È pareggio dieci

1974-75

Un attacco della Reggiana nel corso della gara col Genoa che si svolge il 19 gennaio 1975 e che termina con la vittoria dei liguri per 1 a 0.



Difesa del Brindisi sconsolata: la palla calciata da Restelli si infila in rete nella gara del 2 febbraio 1975, che termina con la vittoria della Reggiana per 2 a 0.



1974-75

Le tre vittorie con la Samb, con la Spal e ad Avellino riportano fiducia, ma la salvezza è da conquistare

minuti dopo su una staffilata di Beccati. Palermo beccato.

18 maggio 1975

Verona-Reggiana: 2-1 (1-0)

Verona: Giaconi, Nanni, Sirena; Busatta, Gasparini (dal 46'), Maddè; Luppi, Franzot, Turrini. Vríz, Zigoni.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Restelli (Donina dal 63'), Carrera, Montanari; Passalacqua, Savian, Beccati, Sacco, Francesconi.

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Vríz (V) al 34', Sirena (V) al 57', Beccati (R) al 75'.

Note. Poteva essere pareggio. Poteva, santa Giulietta. D'altronde loro hanno Romeo e noi Franceschini e Pelli che vengono processati a Reggio. A tempo scaduto un tiro di Savian sembra gol, ma il portiere Giaconi, aiutato anche dalla traversa, alza miracolosamente. Abbiamo soggezione nel primo tempo. Zigoni è sempre quel geniale calciatore che già abbiamo apprezzato, Sirena è quel terzino fluidificante e veloce che tutti vorrebbero. Gol di Vríz che è solo in mezzo all'area e conclude con un diagonale, poi un tiro da fuori di Sirena a due a zero per loro. La Reggiana va in gol con Beccati, servito da Donina. Risultato: Reggiana e Arezzo a 27, Parma a 28, Brindisi a 29.

25 maggio 1975

Reggiana-Alessandria: 2-0 (1-0)

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera (Marini dal 75'), Montanari; Passalacqua, Sacco, Beccati, Savian, Francesconi.

Alessandria: Pozzani, Maldera, Di Brino; Vanara, Barbiero, Colombo; Manuelli, Volpato, Baisi (Mazzia dal 65'), Dalle Vedove, Buso.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Gol: Beccati (R) al 9', Passalacqua (R) all'86'.

Note. Drammatica partita del "vita mea, mors tua" e 9mila al Mirabello col sole, che sperano. Ancora tu, orso grigio alessandrino, ma non dovevamo vederci più? Un gioiello il gol di Beccati che poi però svanisce. Loro potevano pareggiare. Lottiamo coi denti e il gol di Passalacqua a cinque minuti dalla fine risolve tutto. Sacco in vena a centrocampo coi suoi ricami. Arezzo, Parma e Reggiana a 29, Alessandria a 30. "Salvo D'Acquisto" con Ranieri al Radium. Noi ancora non salvi. Ancora tu? Potremmo vederci ancora, benedetti grigi.

1 giugno 1975

Genoa-Reggiana: 3-2 (0-1)

Genoa: Girardi, Mosti, Mutti; Arcoleo, Rosato, Mendoza (Perotti dal 46'); Rizzo, Chiappara, Pruzzo, Bergamaschi, Martini.

Reggiana: Memo, Parlanti, Restelli; Donina (D'Angiulli dal 75'), Carrera, Montanari; Passalacqua, Sacco, Beccati, Savian, Francesconi.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Gol: Beccati (R) al 37', Arcoleo (G) al 54', Marchini (G) al 56', Passalacqua (R) all'82', Pruzzo (G) all'83'.

Note. Un treno granata anche per Genova. E qui accade di tutto. Il Genoa è ormai fuori dal giro promozione. La Reggiana va in vantaggio con Beccati, da quattro domeniche sempre a segno. Il nostro supera in dribbling due avversari, si gira e fionda a rete. Reazione veemente del Grifone solo nella ripresa. Il gol del pareggio arriva grazie a un tiro di Arcoleo con Memo fermo tra i pali, poi vantaggio rossoblù con Marchini che riprende un cross di Mosti. E ancora due pali del Genoa e pareggio della Reggiana con Passalacqua, che la mette dentro con un secco tiro. Un minuto dopo, con Pruzzo su punizione dal limite, il Genoa ci supera definitivamente. Il nuovo presidente americano Ford cade dalla scaletta dell'aereo e noi cadiamo a Genova. Reggiana ultima con l'Arezzo a 29, poi Alessandria a 30, Taranto, Parma e Avellino a 31.

8 giugno 1975

Reggiana-Parma: 1-0 (0-0)

Reggiana: Memo, D'Angiulli, Malisan; Donina, Restelli, Marini; Passalacqua, Sacco, Beccati (Carnevali dal 68'), Savian, Francesconi.

Parma: Bertoni, Mantovani, Ferrari; Benedetto, Andreuzza, Colonnelli; Segà (Corbellini dal 60'), Morra, Volpi, Daolio, Bonci.

Arbitro: Casarin di Milano.

Gol: Passalacqua (R) al 57'.

Note. Derby della disperazione, dopo che la mattina sono a un comizio a Villalunga di Casalgrande al sole d'una piazza desolatamente vuota. "Popolo di Villalunga", urlava il compagno Ronchetti su un camion. E io ridevo come un pazzo. Il carneade Bertoglio vince il Giro e batte sua maestà Merckx, dopo che la moglie di Curcio è vittima di una sparatoria ad Acqui Terme, dove muore anche un appuntato dei carabinieri-

ri. Al Mirabello ci sono oltre 13mila persone (9.850 paganti e 2.778 abbonati). Il Parma è stato penalizzato di tre punti ed ha ormai più d'un piede in C. Casarin ignora un fallo da rigore evidente che avrebbe potuto portare in parità i crociati. Unica perla per noi: corre il 12' della ripresa e una traversa di Francesconi è ribattuta in gol da Passalacqua. Carrera infortunato dopo il riscaldamento, e Radice era venuto a vederlo da Torino, è sostituito da Marini. Ancora Sacco, con Malisan, protagonista. Adesso è agganciato il gruppo che ci stava davanti (Parma 28, Arezzo, Reggiana, Alessandria a 31). Domenica, nella lontana Puglia, è vietato perdere.

15 giugno 1975

Brindisi-Reggiana: 0-0

Brindisi: Di Vincenzo, Mei, Sensibile; Cantarelli, Zagano, Liguori; Marmo, Rufo, Chiarenza (Marigo dal 61'), Magherini, Boccolini.

Reggiana: Memo, Parlanti, D'Angiulli (Donina dal 25'); Restelli, Marini, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Beccati, Savian, Francesconi.

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Note. Reggio attonita per l'omicidio di Alceste Campanile nella domenica delle elezioni amministrative. E a Brindisi altro spareggio salvezza, con loro messi meglio. Il pareggio va bene ad entrambe. Ottomila tifosi allo stadio sotto il sole e al caldo. Non decide niente, ma è il punto che la Reggiana voleva. Rissa alla fine con l'arbitro assediato negli spogliatoi per un gol annullato a Cantarelli nei minuti finali. Gli arbitri ci danno una mano. E oggi mi chiedo se gli elettori hanno dato una mano a me, candidato, per la prima volta, nelle liste del Psi in Consiglio comunale a Reggio.

22 giugno 1975

Reggiana-Foggia: 3-0 (2-0)

Reggiana: Memo, Restelli, Malisan; Donina, Marini, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Beccati, Savian, Francesconi (Carnevali dal 70').

Foggia: Trentini (Burnelli dal 46'), Chimenti, Colla; Sali, Bruschini, Fumagalli; Pavone, Lodetti, Bresciani (Piemontese dal 65'), Inselvini, Lorenzetti.

Arbitro: Benedetti di Roma

Gol: Aut. di Bruschini (F) al 19', autogol di Sali (F) al 44',

Dopo la vittoria col Foggia è spareggio. La Reggiana conquista la salvezza battendo l'Alessandria a San Siro

Carnevali (R) al 78'.

Note. Sono stato eletto consigliere comunale a Reggio (esco come quinto con circa 300 preferenze, ma me ne aspettavo di più). Le elezioni, però, le ha vinte il Pci che in Italia aumenta di oltre 5 punti. Al Mirabello vado con Sandra che mi trova molto agitato. Agitato? Ma questa è la partita della vita, cara mia bella che te ne stai lì a guardare il cielo. Biglietti dimezzati e 11mila spettatori alla sagra del gol fatto e sbagliato. Un occhio qui e un orecchio alla radio, per il risultato dell'Alessandria. Tiro al bersaglio e gol sbagliati da Carnevali, Francesconi, Beccati e pareva che il terzo gol, quello decisivo, non dovesse arrivare mai. Poi Carnevali la mette dentro e fa tre. L'Alessandria batte per 2 a 0 l'Avellino (meno male che non ha segnato il terzo gol). Parma e Arezzo sono in C. E' spareggio per uguale differenza reti tra granata e grigi. Si esulta, a fine partita. Lo spareggio è il massimo obiettivo che ci si era prefissi. Adesso inizia una settimana di passione. dobbiamo evitare di raggiungere il Parma in serie C. Dobbiamo stare in cadetteria anche per la rabbia dei cugini (parmigiani e modenesi). Giovedì, tutti a San Siro.

Francesconi tira nella porta del Foggia nel corso della gara tra i granata e i pugliesi che si gioca al Mirabello il 22 giugno 1975 e che termina con la vittoria della Reggiana per 3 a 0.



SPAREGGIO PER LA PERMANENZA IN B

26 giugno 1975

Reggiana-Alessandria: 2-1 (1-1)

Reggiana: Memo, Parlanti, Restelli; Donina, Marini, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Beccati (Carnevali dal 69'), Savian, Francesconi.

Alessandria: Pozzani, Vanara (Barretta dal 57'), Unere; Rega, Barbiero, Maldera; Manuelli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Mazzia.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Gol: Francesconi (R) al 33', Dalle Vedove (A) al 40', Passalacqua (R) all'83'.

Note. Arrivo a San Siro con Fabrizio ed Emerico Spallanzani, con la macchina di quest'ultimo. Da Reggio sono partiti ben 37 pullman dall'area antistante il Mirabello. Il pubblico (12.505 paganti) segnala una più o meno analoga tripartizione: un terzo reggiano, un terzo alessandrino, forse qualcosa in meno, e un terzo, abbondante, milanese. Arriviamo e ci posizioniamo nella curva (a Milano sono distinti, ma è aperto solo il primo anello). E' lì che ci sono i tifosi reggiani. Sentiamo già all'in-

Beccati esulta per il primo gol granata nel corso della gara tra Reggiana e Foggia. Beccati, acquistato a novembre, debutta a Novara il 27 ottobre 1974, disputa 19 partite segnando 5 gol.



1974-75

gresso le urla d'incitamento dei nostri: "Reggiana, Reggiana". Sono centinaia le bandiere e gli striscioni granata. Le squadre entrano in campo e si scatenano anche i tifosi alessandrini coi loro drappi grigi nella curva opposta. C'è equilibrio fino alla mezzora. Poi Francesconi, il nostro bomber ritrovato, indovina un tiro dal limite dell'area, proprio nella porta sotto di noi, ed è gol. Scene d'entusiasmo e abbracci tra i 4mila reggiani. Poi Manuelli ci fredda e ammutolisce con un gol che entra sotto la pancia di Memo. Ed è intervallo. Riprendiamo a macinare nella ripresa. Sembra ormai tempo di supplementari. Invece Sileno Passalacqua stringe i denti, recupera un pallone a centrocampo, supera in velocità Barbiero, si intrufola lesto verso il confine dell'area avversaria, aspetta l'uscita di Pozzani e lo infila con un inesorabile diagonale da destra. Adesso l'entusiasmo nostro si mescola alla pazzia. C'è gente che mangia la bandiera, chi la getta in campo, chi abbraccia l'amico e chi addirittura la moglie. Poi arriva una strepitosa parata di Memo che al 90' si oppone a una fucilata da tre metri di Manuelli e ci regala la serie B. Che fatica e che gioia. Torniamo stra-contenti con Fabrizio ed Emerico e ci fermiamo a cena a Sant'Ilario, appena entrati nella terra dei vincitori.

Partono da Reggio, alla volta di Milano, 37 pullman colmi di tifosi granata, messi gratuitamente a disposizione dalla società. I tifosi granata allo stadio di San Siro sono nell'ordine dei 3-4mila.



1974-75 classifica

PERUGIA	49
COMO	46
VERONA	45
CATANZARO	45
PALERMO	43
ATALANTA	39
GENOA	38
FOGGIA	38
BRESCIA	37
PESCARA	36
SAMBENEDETTESE	36
NOVARA	35
SPAL	35
BRINDISI	35
TARANTO	35
AVELLINO	34
REGGIANA	34
ALESSANDRIA	34
AREZZO	33
PARMA	30

Perugia, Como e Verona (dopo lo spareggio col Catanzaro) sono promosse in A, Parma (penalizzato di tre punti), Arezzo, e Alessandria (dopo lo spareggio con la Reggiana, disputato per analoga differenza reti) sono retrocesse in C.

L'anno prima salvi per differenza reti, quest'anno solo allo spareggio. Se non c'è due senza tre...

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
ALESSANDRELLI	3-0	
BARTOLINI	2-0	
BECCATI	19-5	
CARNEVALI	23-4	
CARRERA	31-0	
D'ANGIULLI	28-1	
DONINA	27-1	
FRANCESCONI	34-6	
MALISAN	13-0	
MARINI	15-0	
MEMO	34-0	
MEUCCI	13-1	
MONARI	4-0	
MONTANARI	6-0	
PARLANTI	33-1	
PASSALACQUA	37-5	
RESTELLI	31-1	
SACCO	36-2	
SAVIAN	30-1	
STEFANELLO	32-0	
VITALE	14-1	



E' il 26 giugno 1975, stadio di San Siro, la partita di spareggio per la permanenza in serie B tra Reggiana e Alessandria è terminata. Grazie al gol di Passalacqua (qui festeggiato nella foto) la Reggiana ha prevalso per 2 a 1. E' festa grande a Milano per i 3-4mila tifosi granata convenuti a San Siro.